

Comuni, alla parata del 2 giugno solo sindaci Anci. Il caso sul tavolo di Mattarella

La denuncia del sindaco di Busano, piccolo comune in provincia di Torino, prima ammesso e poi escluso dal corteo riapre una vecchia polemica. Anpci e Asmel chiedono parità di trattamento Finisce sul tavolo del Quirinale il caso dell'esclusione del sindaco di un piccolo comune dalla parata del 2 giugno perché non iscritto all' Anci , organizzatrice della parata (si veda ItaliaOggi del 30 maggio). Carlo Vassallo , neo sindaco del comune di Busano in provincia di Torino , ha lamentato di essere stato cancellato dall'elenco dei partecipanti (in cui era stato inizialmente inserito) in quanto, a un successivo controllo, il comune non risultava iscritto all'Associazione nazionale dei comuni italiani, ma all' Anpci , l'Associazione nazionale dei piccoli comuni guidata da Franca Biglio. Il caso Solo il 19 maggio , il sindaco, dopo aver sostenuto spese di viaggio e di alloggio non più rimborsabili, è venuto a sapere da Anci Piemonte che non avrebbe potuto partecipare alla parata. Il motivo? L'evento, come detto, è organizzato dall'Ance e solo gli iscritti all'Associazione presieduta dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi possono sfilare ai Fori Imperiali . Gli altri sindaci evidentemente no, con buona pace dei principi di inclusione e rappresentanza. Vassallo ha denunciato come nella missiva di Anci Piemonte in cui si comunicava l'esclusione, la parata del 2 giugno sia stata indicata come uno dei tanti benefit a vantaggio degli iscritti dell'associazione. "Ci permettiamo di invitarla a valutare l'opportunità di aderire alla nostra Associazione che da anni affianca i comuni piemontesi offrendo servizi e iniziative dedicate agli amministratori locali come la partecipazione alla parata in occasione della Festa della Repubblica", scrive Anci Piemonte al sindaco. "Nulla quaestio se l'organizzazione della parata è affidata a un'associazione piuttosto che ad un'altra" sottolinea Francesco Pinto , Segretario generale di Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali che unisce oltre 4600 comuni. "Ma non è accettabile che si venga discriminati in base alla tessera associativa. La pretesa del monopolio della rappresentanza è roba da Unione Sovietica. Siamo in Paese democratico e il pluralismo della rappresentanza associativa è sancito dal Testo unico degli enti locali". La lettera a Mattarella Di qui l'iniziativa di sottoscrivere una lettera aperta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella , per stigmatizzare l'accaduto. "Sono anni che Anpci e Asmel contestano ad Anci di essere appiattita sugli interessi delle grandi aree metropolitane, quasi dimenticando che nei medi e piccoli comuni vive il 75% degli italiani", continua Pinto. "Occorre prendere atto che, se nel 1901 esisteva una sola associazione dei Comuni, oggi le cose sono cambiate. È stata varata una Costituzione che riconosce la libertà associativa e che essa rappresenta un valore da difendere e non da conculcare" La replica dell'Ance "Servire il Paese è la missione principale dei sindaci e aprire questo corteo significa che i sindaci ci sono, sono in prima linea per



rappresentare le tante comunità locali dei piccoli e dei grandi comuni legate al grande spirito della Repubblica italiana", ha commentato durante il corteo il presidente Anci e sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. L'Anci ha comunque rimarcato come l'organizzazione della parata spetti al Governo, e nello specifico al ministero della difesa, e anche la stessa Anci sia solo invitata alla parata, limitandosi ad organizzare la partecipazione dei sindaci tramite le Anci regionali. Riproduzione riservata.